

Protocollo d'intesa tra UNIBO e CGIL CISL UIL confederali e di categoria in materia di appalti pubblici

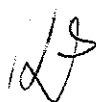
PREMESSO che la spesa pubblica veicolata attraverso le gare per l'affidamento di lavori e per la fornitura di beni e servizi rappresenta un fattore estremamente rilevante, che deve caratterizzarsi per elementi di qualificazione del sistema produttivo, garantendo la legalità e una sana competizione nell'ambito del quale vanno assunte come priorità l'occupazione e la qualità del lavoro, che va tutelato e riconosciuto per il suo valore sociale;

CONSIDERATO che il quadro delle illegalità nelle sue diverse forme, a partire da quelle che investono il lavoro, nonché delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale, richiedono un' opposizione continua e la predisposizione di strumenti e percorsi di prevenzione che vadano oltre il mero rispetto della normativa;

TENUTO CONTO che il "Patto per il lavoro e per il clima" siglato nel dicembre 2020, sottoscritto anche da tutte le Università della Regione Emilia Romagna in relazione alle concessioni e agli appalti pubblici, definisce la necessità di attuare *"il rilancio delle funzioni delle centrali uniche di committenza e il superamento della pratica al massimo ribasso negli appalti pubblici a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa; l'applicazione dei contratti collettivi nazionali inerenti l'attività oggetto dell'appalto e delle concessioni e relativa contrattazione territoriale e di secondo livello sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente maggiormente rappresentative sul piano nazionale (anche per i subappaltatori); l'applicazione della clausola sociale nei cambi d'appalto; il rafforzamento dei sistemi di controllo nelle fasi esecutive degli appalti; il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza..."* ;

VISTE le modifiche intervenute in materia di appalti con il c.d. Sblocca cantieri (D.L. 32/2019); il c.d. Decreto semplificazioni (D.L. 76/ 2020); il c.d. Decreto semplificazioni 2021 (D.L. 77/ 2021); e con la Legge europea n. 238 del 2021 e il prossimo intervento legislativo di riforma dell' intero Codice dei contratti pubblici in approvazione alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica per la sua entrata in vigore entro il 31 marzo 2023;

VISTO quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016, quanto stabilito dal Protocollo Legalità e Appalti della Città metropolitana del 08/11/2019, dal Protocollo Legalità e Appalti tra CGIL CISL UIL e ANCI-UPI del 21/01/2021, e dal Protocollo Legalità e Appalti tra CGIL CISL UIL e Regione Emilia Romagna del 23/12/2021; il Protocollo d'intesa sulla legalità tra Città metropolitana, Comune di Bologna e Prefettura di Bologna, Università



di Bologna, CGIL CISL UIL, Associazione Libera Bologna e Associazione Avviso pubblico Bologna;

VISTO l'esito del tavolo di confronto con le Organizzazioni sindacali in materia di appalti pubblici avvenuto nel 2015 per gli appalti e le concessioni da affidare nell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna;

PRESO ATTO delle buone pratiche attuate dall'Ateneo in attuazione al tavolo di confronto richiamato ed in particolare al confronto preventivo con le Organizzazioni sindacali per l'affidamento dei servizi di presidio, accoglienza e servizi accessori per le sedi dei campus della Romagna e alla condivisione con l'Associazione italiana biblioteche, che hanno consentito di prevedere nella documentazione di gara e nel contratto elementi idonei a promuovere una tutela sostanziale dei livelli occupazionali, retributivi e contributivi del personale impiegato per l'esecuzione delle prestazioni anche nella fase di cambio appalto.

Tutto ciò premesso

 La Delegazione di Parte Pubblica - nelle persone del Delegato del Rettore alle Relazioni Sindacali e del Direttore Generale, di seguito l'Università - e le Organizzazioni sindacali - come rappresentate dai Soggetti firmatari in calce - considerata la richiesta congiunta di queste ultime di aprire un tavolo di confronto con l'Amministrazione sulla materia degli appalti pubblici presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, esprimono condivisione sulle premesse e siglano questo protocollo di intesa tenuto conto delle diverse osservazioni formulate dai Soggetti sindacali partecipanti al citato tavolo.

Le Parti convengono di fornire ai soggetti sindacali firmatari del presente protocollo un'informazione periodica, almeno a cadenza annuale, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo del piano degli acquisti dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, in merito, allo stato di avanzamento dei contratti ad elevata intensità di manodopera e all'attuazione concreta degli impegni assunti.

In riferimento alle clausole e ai diritti definiti nel presente protocollo, per la tutela della legalità, dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e della qualità del lavoro, indicati nel presente protocollo, criteri OEV, clausola sociale, applicazione del CCNL, disciplina del subappalto potranno essere previsti eventuali ulteriori momenti informativi su iniziativa dell'Università o su istanza delle Organizzazioni sindacali firmatarie del presente protocollo laddove si verificano particolari circostanze che rendano utile un confronto.

L'Università, nei procedimenti di affidamento di servizi ad elevata intensità di manodopera (front office, assistenza socio sanitaria, servizi informatici, servizi di front

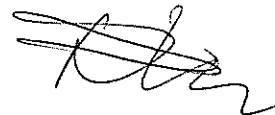
SB

Q

AD

UR

FB



office alle biblioteche) si impegna ad adottare, quale criterio selettivo per l'aggiudicazione della gara, il criterio di scelta offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) con attribuzione di norma del 100% del punteggio alla sola offerta tecnica e comunque con un riparto tra offerta tecnica ed offerta economica non inferiore alle seguenti percentuali: offerta tecnica (90%), offerta economica (10%). Ove l'Università si discosti da questa ripartizione il Responsabile Unico del Procedimento dovrà darne adeguata motivazione nella relazione di progetto.

L'Università di Bologna, a garanzia della stabilità occupazionale del personale impiegato negli appalti, si impegna a prevedere e nei capitolati e nei contratti aggiudicati a seguito di procedure di affidamento gestite in via autonoma la cosiddetta "clausola sociale" secondo cui l'appaltatore si impegna formalmente all'utilizzo ~~in via prioritaria~~ degli stessi operatori della precedente impresa affidataria impiegati nel servizio, nell'ottica del mantenimento dei livelli occupazionali e condizioni contrattuali e retributive invariate o migliorative per il periodo di durata del servizio. Per gli affidamenti tramite adesione a convenzione CONSIP o INTERCENT-ER l'Università si impegna a condividere e chiedere l'applicazione di questo protocollo in sede di negoziazione con le centrali di committenza per la definizione della documentazione relativa alla convenzione; promuove in fase di redazione del piano dettagliato degli interventi, all'operatore economico selezionato dalla centrale di committenza l'inserimento del personale già impiegato dall'appaltatore uscente con la garanzia, almeno, delle medesime condizioni economiche e normative.

L'Università, a garanzia della stabilità occupazionale del personale impiegato negli appalti, si impegna a prevedere e nei capitolati e nei contratti l'applicazione dell'art. 2112 del codice civile salvo che si sia in presenza di discontinuità in coerenza con l'articolo 29 comma 3 d. lgs 276/2003 come modificato dall'articolo 30 della legge 122/2016.

L'Università indica nel progetto di affidamento e nel capitolato tecnico il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni da applicare al personale dipendente dell'affidatario, compresi i casi di raggruppamento temporaneo di impresa e di subappalto.

Qualora gli operatori economici indichino un contratto differente, l'Università prima dell'aggiudicazione, in sede di verifica di congruità dell'offerta migliore, verifica se sono comunque assicurate le medesime condizioni economiche e normative e se l'offerta è corredata della dichiarazione di equivalenza delle tutele nonché dell'impegno a garantire le medesime tutele per tutta la vigenza dell'appalto comprese le sue eventuali fasi opzionali.

L'Università si impegna, laddove possibile secondo normativa vigente, a vietare la facoltà del subappalto e, in caso contrario, comunque a verificare, prima dell'autorizzazione, che il sub appaltatore assicuri almeno le medesime condizioni economiche e normative dell'operatore economico principale.

L'Università si impegna a prevedere un sistema sanzionatorio collegato al mancato rispetto degli obblighi a tutela del personale impiegato nell'esecuzione proporzionato all'importo del contratto e commisurato alle ipotesi di grave inadempimento per la proposta di risoluzione del contratto e successiva comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Gli obblighi possono essere previsti nel capitolato, nel contratto o indicati dall'operatore economico in offerta tecnica.

 L'Università, per i contratti ad elevata intensità di manodopera, si impegna a verificare la congruità dell'offerta migliore ogni volta che il prezzo non appaia congruo e idoneo a coprire i costi per il personale e per la sicurezza dei lavoratori impiegati nell'esecuzione del servizio. La verifica di congruità sarà quindi condotta anche quando l'offerta non sia risultata formalmente anomala secondo i criteri stabiliti dal codice dei contratti. Nel caso in cui l'aggiudicatario sia una società cooperativa, l'Università, a supporto dell'istruttoria, potrà richiedere lo statuto e i regolamenti interni della società.

L'Università, qualora ravvisasse criticità o punti di attenzione in fase di cambio appalto e durante tutta l'esecuzione del contratto, si riserva di darne informazione alle organizzazioni sindacali firmatarie del presente protocollo per favorirne l'intervento e agevolare l'effettiva tutela del personale impiegato nell'esecuzione del servizio.

L'Università si impegna a monitorare la regolare esecuzione dei contratti compresa l'effettiva regolarità retributiva dell'operatore economico e attuando in caso di comportamento omissivo le misure sanzionatorie previste in contratto.

In caso di mancato rispetto delle norme relative al trattamento economico, normativo, previdenziale e assistenziale del personale impiegato nell'esecuzione del servizio, compreso il mantenimento delle condizioni conseguenti all'attuazione della clausola sociale e a quanto previsto in sede di offerta tecnica, l'Università potrà applicare una penale giornaliera e proporzionata all'importo del contratto per ogni violazione accertata.

Il mancato ripristino delle condizioni contrattuali entro 30 giorni potrà essere valutato dall'Università come grave inadempimento tale da determinare la risoluzione del contratto nei termini previsti dal contratto e dalla normativa vigente.

In tal senso l'Università può richiedere in ogni momento la documentazione necessaria per verificare la regolarità dell'operatore economico.

Al fine di attivare le azioni espresse nei punti precedenti le Organizzazioni sindacali firmatarie del presente protocollo possono segnalare all'Università comportamenti o situazioni dai quali può emergere una violazione degli obblighi contrattuali a tutela del personale impiegato nell'esecuzione dell'appalto.

L'Università, al fine di garantire la piena esigibilità dei diritti sindacali delle lavoratrici e dei lavoratori che operano in appalto, si impegna a consentire ai soggetti sindacali



legittimati, di cui all'art. 3 del CCNQ del 4/12/2017, di indire assemblee su materie di interesse sindacale che abbiano rilevanza per le attività affidate a operatori esterni all'Università alle quali possono partecipare anche i dipendenti delle imprese appaltatrici, compatibilmente con quanto previsto dal CCNL di riferimento e previo raccordo con il proprio datore di lavoro.

L'Università, al fine di garantire la massima tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si impegna a favorire la presenza dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza degli operatori economici nei siti di intervento previo accordo con il Responsabile Unico del Procedimento.

Bologna, 8.2.2023

Il Delegato del Rettore alle Relazioni Sindacali

Federico Montecchi

Il Direttore Generale

Sebastiano

Le Parti sindacali:

CGIL

[Signature]

CISL

[Signature]

UIL

[Signature]

[Signature]

[Signature]

